

Dopo il rifiuto di Formigoni

# Roma apre le porte a Eluana

## «Può venire a morire qui»

*Il Lazio mette a disposizione gli ospedali: il no lombardo è politico*

### ■ ■ ■ CATERINA MANIACI

■ ■ ■ Dopo il no della Regione Lombardia alla sospensione dell'alimentazione e idratazione di Eluana Englaro, sembra che sia scattata una specie di "corsa" di altre regioni nell'aprire le porte alla donna in stato vegetativo dal 1992. Mentre il governatore Roberto Formigoni ribadisce che non esiste «nessun obbligo di dare indicazioni sulla struttura dove sia aiutata a farla morire sospendendole l'alimentazione», ecco che il consigliere del Pd Alessio D'Amato spiega, invece, come «nel Lazio ci sono sicuramente strutture in grado di ospitare Eluana nel pieno rispetto delle sue volontà e della sensibilità dei suoi familiari» e quindi si propone per una eventuale offerta di "accoglienza" di Eluana.

Offerta, questa, che Englaro e i suoi legali prenderanno in considerazione, soprattutto adesso, dopo la presa di posizione del Pirellone. «Verificheremo quanto ha affermato il consigliere», spiega l'avvocato Franca Alessio, curatrice speciale di Eluana, «e vedremo fino in fondo dove arriva questa disponibilità. Poi sarà il signor Englaro che contatterà, e, se sarà necessario, visiterà le strutture».

### DA FIRENZE UN ALTRO RIFIUTO

Del resto, il team degli avvocati aveva già fatto sapere che ci sono stati «contatti» con altre Regioni, come la Toscana e l'Emilia Romagna, che avrebbero confermato la possibilità di accogliere Eluana in strutture ad hoc. Ma proprio da Firenze arriva un messaggio chiaro. Dalla Asl fiorentina, infatti, viene smentita l'esistenza di qualsiasi contatto, mentre l'assessore per il diritto alla salute **Enrico Rossi** sottolinea: «Eluana è in Lombardia e lì si trovi una soluzione». La questione è tornata alla ribalta in questi giorni, ma è da oltre un mese che nel Consiglio regionale toscano se ne parla. Il consigliere udc **Matteo Carrarese** il 29 luglio scorso ha presentato un'interrogazione urgente proprio sull'ipotesi di trasferimento di Eluana in un hospice regionale, rilevando che «tale ipotesi sarebbe di estrema gravità, non soltanto perché è arduo sostenere che in Toscana si potrebbe offrire un'assistenza che non si è in grado di garantire in Lombardia, ma perché si agirebbe contro le leggi vigenti, che non consentono di uccidere né un malato incurabile, né una persona in co-

ma».

Per ora, dunque, un niente di fatto, ma Carrarese fa sapere che il 16 o 17 di settembre, alla prossima riunione del Consiglio, riproporrà la questione. Sarà l'occasione, probabilmente, per capire se sono stati fatti passi concreti, nonostante le posizioni di "chiusura" espresse appunto dall'assessore Rossi.

La vicenda adesso sembra assumere connotati sempre più politico-giudiziari, rispetto alla sfera puramente etica e umana. Gli avvocati di Beppino Englaro stanno infatti valutando attentamente le contromosse legali da opporre alla decisione della Regione Lombardia.

### IL RICORSO DEI LEGALI DI ENGLARO

All'esame ci sono, per esempio, un eventuale ricorso al Tar o un esposto alla Procura della Repubblica, perché «secondo noi», tiene a precisare l'avvocato Alessio riferendosi alla seconda ipotesi, «questo rifiuto è penalmente rilevante», in quanto si sarebbe venuto a configurare chiaramente il reato di mancata esecuzione di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

